

## Contesto

La povertà rappresenta un problema complesso e multidimensionale che va oltre la semplice mancanza delle risorse necessarie alla sopravvivenza e arriva fino alla privazione delle opportunità di partecipazione ad attività civili, sociali e culturali nonché delle opportunità di partecipazione politica e di mobilità sociale (Consiglio dell'UE, 2007). Le donne percepiscono un reddito inferiore rispetto agli uomini e per questo sono più esposte al rischio di povertà.

### La strategia Europa 2020

- Mira a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva all'interno dell'UE attraverso la creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.
- Definisce l'obiettivo di far uscire 20 milioni di persone dalla povertà e dall'esclusione sociale entro il 2020.

### La piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale

Una delle sette iniziative prioritarie di Europa 2020, la piattaforma rappresenta uno degli strumenti chiave per tutelare e promuovere l'inclusione sociale delle donne. Applica il mainstreaming di genere alle sue iniziative chiave, quali la promozione di una pari indipendenza economica, la valutazione delle differenze in ambito di diritto ai congedi per motivi familiari e il controllo della trasposizione delle direttive sempre nella stessa materia.

### Patto europeo per l'uguaglianza di genere (2011-2020)

Riafferma l'impegno del Consiglio a soddisfare le ambizioni dell'UE in materia di uguaglianza di genere, soprattutto in tre aree specifiche, ossia occupazione, istruzione e promozione dell'inclusione sociale in particolare per mezzo della riduzione della povertà.

## Gli obiettivi strategici della piattaforma di Pechino e gli indicatori dell'UE

La banca dati «Donne e uomini nell'UE: fatti e cifre» sviluppata dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

- A.1.** Identificare, adottare e mantenere politiche macroeconomiche e strategie di sviluppo relative ai bisogni delle donne in situazioni di povertà.
- A.2.** Rivedere leggi e prassi amministrative al fine di garantire alle donne parità di diritti e accesso alle risorse economiche.
- A.3.** Favorire l'accesso delle donne al risparmio, ai meccanismi di credito e agli istituti bancari.
- A.4.** Sviluppare metodologie di genere e attività di ricerca sulla femminilizzazione della povertà.

fornisce dati e informazioni aggiornati sugli indicatori della piattaforma di Pechino. La banca dati è consultabile all'indirizzo: <http://eige.europa.eu/gender-statistics/women-and-men-in-the-eu-facts-and-figures>

## Dati a livello UE

### Il tasso di rischio di povertà è aumentato

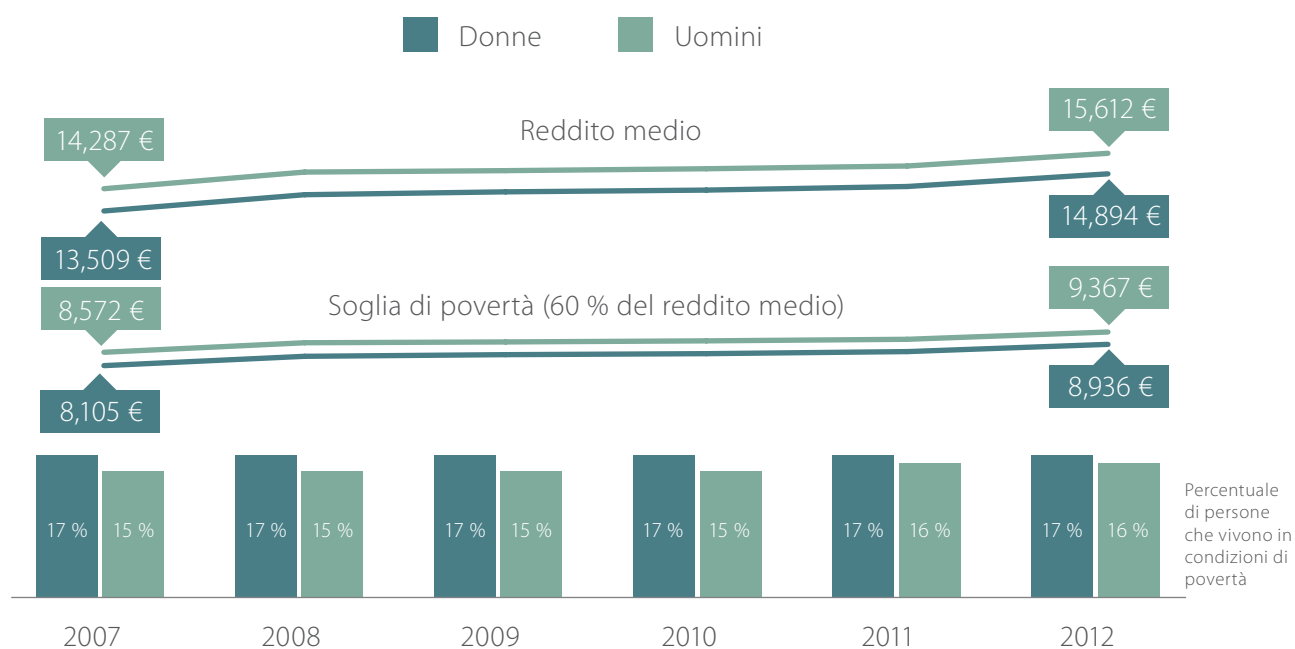
Nel 2012, il 17 % della popolazione dell'UE era a rischio di povertà con il dato relativo alle donne leggermente superiore rispetto a quello degli uomini. Ciò è in parte dovuto al fatto che in Europa le donne ricevono retribuzioni inferiori e lavorano in condizioni di lavoro più svantaggiate rispetto agli uomini, inoltre hanno più probabilità di essere impiegate a tempo parziale, con contratto a tempo determinato o presentano un maggior numero di assenze dal lavoro per svolgere attività di cura.

Parallelamente al lieve aumento del rischio di povertà sia per gli uomini che per le donne registrato nel 2007 (0,2 punti percentuali), il divario di genere si è ridotto fino a giungere a poco più dell'1 % nel 2012. A livello europeo l'aumento medio è stato di moderata entità, mentre si sono registrati aumenti significativi del rischio di povertà in due terzi degli Stati membri, in particolare in quelli maggiormente colpiti dalla crisi.

La misura statistica del rischio di povertà è legata al reddito medio. Di conseguenza, può non tenere pienamente conto del livello di povertà negli Stati membri in cui è stata registrata una riduzione dei redditi.



## PERCENTUALE DI DONNE E UOMINI CHE VIVONO IN CONDIZIONI DI POVERTÀ NELL'UE, 2007-2012



Fonte: Eurostat, EU-SILC

### L'età è un fattore determinante per il rischio di povertà

I giovani di età compresa fra i 16 e i 24 anni presentano un rischio maggiore di povertà (24 % nel 2012 nell'UE) e dal 2007 tale dato è aumentato nella maggior parte degli Stati membri. Più esposte al rischio di povertà sono le giovani donne che rientrano in questa fascia di età (divario di genere pari a 1,6 punti percentuali nel 2012) e tale valore indica un divario di genere leggermente superiore rispetto a quello relativo a tutta la popolazione.

Il tasso di rischio di povertà per le donne di età compresa fra i 25 e i 49 anni, periodo chiave per l'educazione dei figli, supera quello degli uomini in 19 Stati membri dell'UE, mentre le differenze tra uomini e donne sono relativamente contenute nell'UE nel suo complesso.

L'età è associata al crescere del divario di genere in relazione al rischio di povertà. Le donne anziane (oltre i 65 anni) sono molto più a rischio di povertà rispetto agli uomini anziani (il 16 % contro il 12 % nel 2012). In più della metà dei 28 Stati membri (17) è stato registrato un divario di genere, per quanto riguarda le pensioni, superiore al 30 % (39 % nell'UE). Un tale divario di genere è attribuibile all'effetto combinato di determinate condizioni relative alle donne: redditi inferiori lungo tutto l'arco della vita e versamento di contributi previdenziali inferiori o interruzione di tali versamenti a causa del divario retributivo fra i sessi, della maggiore prevalenza di lavoro part-time fra le donne e dell'interruzione del versamento dei contributi durante la maternità e a causa di prolungati periodi di cura.

### Il rischio di povertà aumenta per quanto riguarda i single o, in particolare, i genitori soli

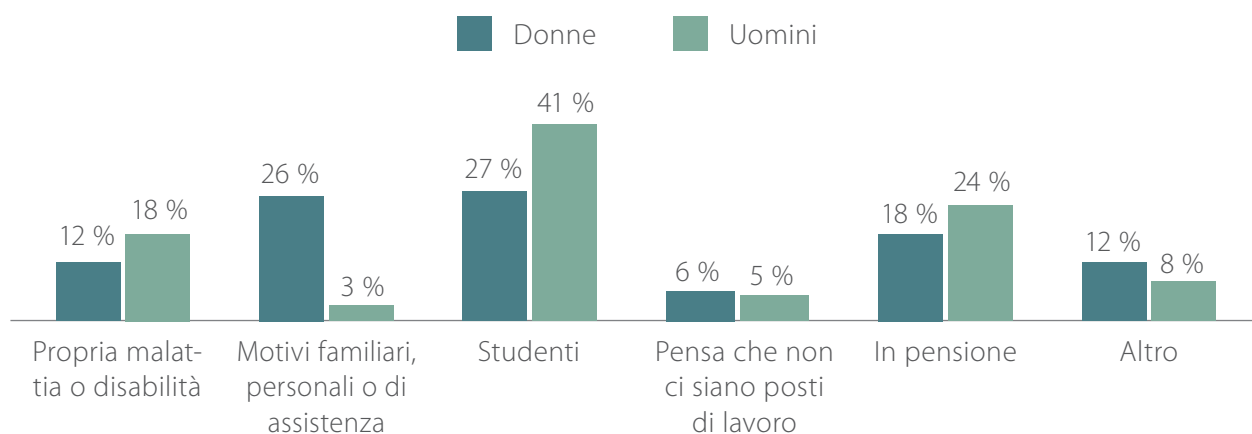
Nel 2012 nell'UE il 25 % dei single era a rischio di povertà con le donne single leggermente più a rischio rispetto agli uomini (il 26 % rispetto al 25 %). Dal 2007 si è ridotto il divario di genere per quanto riguarda il rischio di povertà e ciò è dovuto in larga parte al peggioramento della situazione degli uomini single (dal 22 % del 2007 al 25 % del 2012), con particolare riferimento a dieci Stati membri.

Il rischio di povertà si presenta nel caso in cui vi siano figli a carico in famiglia e aumenta con l'aumentare del loro numero. Nel 2012, il tasso di rischio di povertà tra i genitori soli, la cui maggior parte è formata da donne, ha raggiunto il 34 % e i genitori soli hanno continuato a registrare un rischio di povertà più elevato rispetto ai single senza figli a carico. Molti genitori soli devono combinare responsabilità genitoriale e cura dei figli con il lavoro e ciò può portare a impieghi più precari e meno retribuiti, con un livello inferiore di protezione sociale. In particolare, le madri sole con carichi di cura sono più esposte al rischio di povertà in quanto percepiscono redditi inferiori, come indicato dal divario retributivo fra i sessi.

Alcune categorie di donne nell'UE sono particolarmente esposte alla povertà, ad esempio le madri sole, le donne appartenenti a minoranze etniche, le donne migranti, le donne giovani e quelle anziane. Per questi gruppi è necessario adottare misure speciali per contrastare il problema della povertà.



## PRINCIPALI MOTIVI PER CUI NELL'UE UOMINI E DONNE DI ETÀ COMPRESA FRA I 15 E I 64 ANNI NON CERCANO LAVORO, 2012



Fonte: Eurostat, EU-LFS

### La ridotta attività economica delle donne è un fattore determinante per il rischio di povertà

Proporzionalmente, negli Stati membri si registra un numero maggiore di donne economicamente inattive rispetto agli uomini. Dal 2007, negli Stati membri è diminuita la proporzione di donne e uomini economicamente inattivi di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Tale diminuzione è stata maggiore per le donne e ciò ha ridotto in parte il divario fra i sessi rispetto all'inattività, a livello UE per quel dato periodo. Ciò nonostante, la proporzione di donne inattive nel 2012 era ancora notevolmente superiore

a quella degli uomini e la probabilità che le donne siano inattive a causa di responsabilità di cura è almeno sei volte superiore rispetto agli uomini.

L'occupazione è fondamentale per l'indipendenza economica di donne e uomini. L'inattività e gli schemi occupazionali interrotti aumentano il rischio di povertà per le donne. Le donne hanno un rischio maggiore di dipendenza economica e le loro tipologie di carriera possono comportare livelli inferiori di reddito e di protezione sociale in età avanzata.

## Alcuni esempi dalle ricerche di EIGE in materia di buone prassi

### Donne in zone rurali: Occupazione e nuove tecnologie — Spagna

Il progetto «Donne in zone rurali: occupazione e nuove tecnologie» coinvolge otto gruppi di azione locale in cinque regioni spagnole: Andalusia, Asturie, Castiglia-La Mancia, Castiglia-León e Madrid. Il progetto ha promosso iniziative di economia sociale e imprenditoriali al femminile (cooperative, società di proprietà dei lavoratori e partenariati) utilizzando le nuove tecnologie. Le partecipanti erano donne provenienti dalle zone rurali di età compresa tra i 20 e i 60 anni. L'iniziativa mirava in particolare alle giovani donne, coinvolte in attività informali. Il risultato principale conseguito grazie al progetto è stato il sostegno a circa 1 000 donne, l'organizzazione di 11 corsi di formazione per 833 di loro e la creazione di 43 nuove aziende.

### Goldrausch — Germania

«Goldrausch Rete al femminile» è una piccola associazione non governativa attiva nell'area di Berlino, fondata nel 1982. Il suo obiettivo è aiutare le donne imprenditrici di Berlino ad avviare la propria attività e a investire in essa mediante un programma di microprestiti senza interessi. Negli ultimi anni la priorità è stata data a donne oltre i 45 anni provenienti da un contesto migratorio. Tutte le beneficiarie conducono imprese individuali, per la maggior parte nel settore dei servizi, come centri estetici, ristoranti, laboratori biologici, negozi al dettaglio, panifici e servizi di cura per bambini. Tra il 1982 e il 2007 Goldrausch ha distribuito circa 850 000 euro a più di 450 tra imprenditrici e progetti nella città di Berlino. Tra settembre 2010 e il 2013, Goldrausch ha erogato 70 prestiti per un totale di 240 000 euro. Il tasso applicato è notevolmente basso, ossia l'1,3 %.



## PROGRESSI E OSTACOLI NELL'AREA A: DONNE E POVERTÀ

### PROGRESSI

- Sempre più donne sono economicamente attive.
- Un progressivo ravvicinamento del divario di genere per quanto riguarda la popolazione economicamente inattiva.
- Le madri sole e gruppi di donne maggiormente svantaggiati ricevono sostegno e risorse aggiuntive.
- Riforme dei sistemi pensionistici per adattarli alle diverse traiettorie lavorative di donne e uomini.

### OSTACOLI

- Le donne continuano a essere più a rischio di povertà rispetto agli uomini.
- Nell'UE, il rischio di povertà per le famiglie monoparentali è aumentato e la percentuale di madri sole è ancora sproporzionatamente elevata.
- Le donne continuano ad avere maggiore probabilità di essere economicamente inattive rispetto agli uomini a causa delle responsabilità di cura.
- L'inattività e gli schemi occupazionali interrotti aumentano il rischio di povertà per le donne.

## I passi da compiere a livello europeo

- Rafforzare le misure a sostegno dell'uguaglianza di genere nelle attività economiche.
- Applicare l'approccio del mainstreaming di genere nell'ambito delle iniziative di sviluppo economico.
- Promuovere l'uguaglianza sul lavoro per ottenere parità di indipendenza economica e sicurezza finanziaria.
- Sostenere iniziative che aumentino la consapevolezza dell'importanza dell'indipendenza economica delle donne per la riduzione della povertà.
- Far fronte alle conseguenze dell'interruzione di carriera e delle diverse traiettorie occupazionali, quali il lavoro a tempo parziale, per il rischio di povertà per le donne nel corso della loro vita.
- Sviluppare politiche mirate a gruppi specifici di donne maggiormente a rischio di povertà, quali donne giovani/anziane o madri sole.
- Continuare le riforme dei sistemi pensionistici nazionali tenendo in considerazione la specificità di genere per il calcolo dei diritti pensionistici.
- Affrontare il problema della povertà infantile mediante la considerazione della specificità di genere e un approccio olistico in grado di sviluppare sinergie tra inclusione sociale e altre aree di policy (come istruzione, occupazione e uguaglianza di genere, sanità, condizioni di vita e abitative) e altri strumenti (come i programmi di finanziamento europei).

## Europäisches Institut für Gleichstellungsfragen (EIGE)

Das Europäische Institut für Gleichstellungsfragen (EIGE) ist das EU-Kompetenzzentrum für Gleichstellungsfragen. Das EIGE unterstützt politische Entscheidungsträger und alle relevanten Einrichtungen in ihren Bemühungen zur Verwirklichung der Gleichstellung von Frauen und Männern in Europa und darüber hinaus, indem es spezifisches Fachwissen sowie verlässliche und vergleichbare Daten zur Gleichstellung in Europa bereitstellt.

Weitere Informationen: <http://eige.europa.eu>

Das Ressourcen- und Dokumentationszentrum (RDC) des Europäischen Instituts für Gleichstellungsfragen (EIGE) ist ein innovatives und praktisches Instrument, das dabei hilft, wichtige Ressourcen zur Geschlechtergleichstellung zu finden, den Austausch von Wissen unter den an der Gleichstellungspolitik und -praxis interessierten Personen erleichtert und einen Online-Bereich für Diskussionen und Debatten bietet.

Weitere Informationen: <http://eige.europa.eu/content/rdc>



**Kontakt:**  
Europäisches Institut für Gleichstellungsfragen  
Gedimino pr. 16, LT-01103 Vilnius, LITAUEN  
Tel. +370 521574-44/00

[facebook.com/eige.europa.eu](https://facebook.com/eige.europa.eu)

[twitter.com/eurogender](https://twitter.com/eurogender)

[youtube.com/eurogender](https://youtube.com/eurogender)

<https://eurogender.eige.europa.eu>



ISBN 978-92-9218-597-8

doi:10.2839/04560

MH-04-15-022-IT-N